

CLASSIFICHE Pubblicata da «Forbes», nota rivista finanziaria, una lista di star del cinema che hanno il miglior rendimento rispetto al salario. La miglior «gallina» è Matt Damon, 29 dollari per ogni dollaro di paga

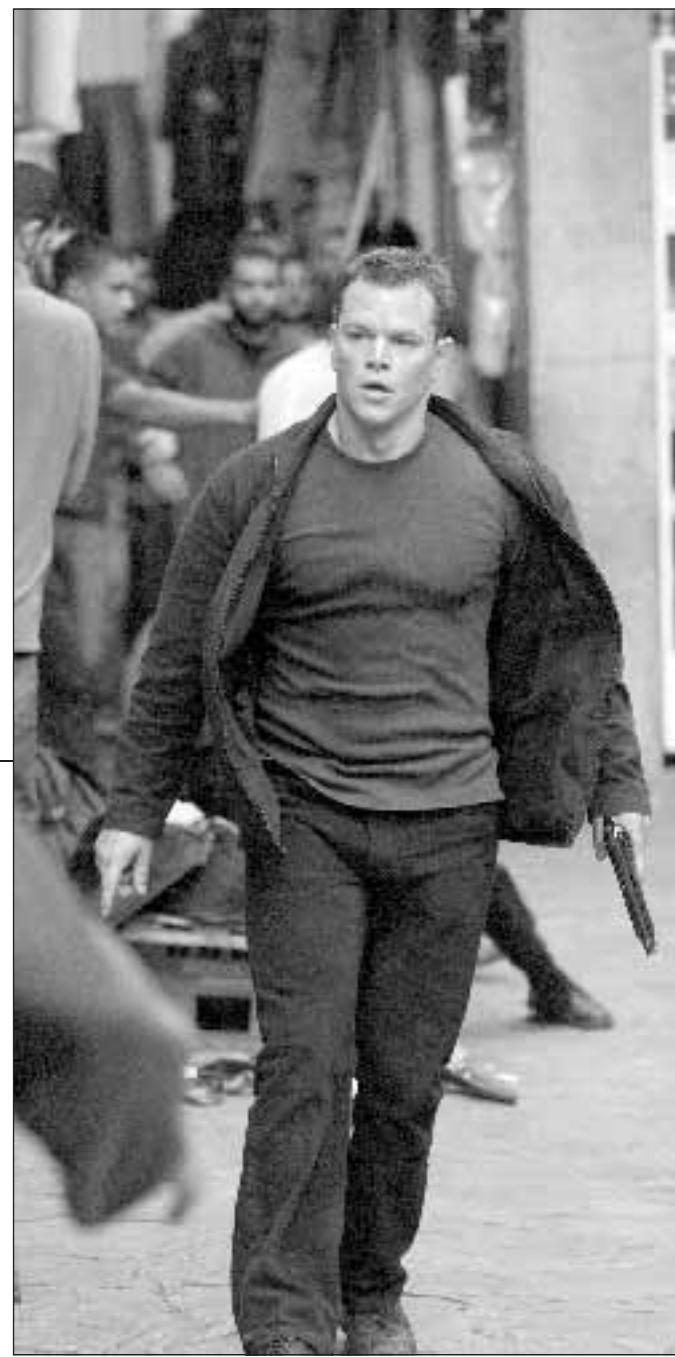
di Francesca Gentile

«P

erché rendo tanto? Perché sono sottopagato». Così la gallina dalle uova d'oro Matt Damon ha commentato la notizia della classifica di Forbes che lo vuole come il miglior investimento a Hollywood. Gli economisti della famosa rivista finanziaria hanno, per la prima volta, stilato una classifica dei migliori rendimenti fra le star hollywoodiane ed hanno calcolato che l'attore fa guadagnare 29 dollari per ogni dollaro investito nel suo salario. «Secondo me hanno usato dei matematici un po' pazzi» si è schermato l'attore che è ora sugli schermi con *The Bourne Ultimatum*, primo in un'altra classifica, quella del box office americano, con un incasso, in un solo fine settimana di 70 milioni di dollari, il più alto mai registrato nel mese di agosto. *Ultimatum* è la terza pellicola della saga sullo smemorato agente segreto Jason Bourne nato dalla penna di Robert Ludlum.

Damon si è guadagnato la testa della lista di Forbes proprio per la serie delle avventure di Jason Bourne. Il secondo film della trilogia, *The Bourne Supremacy*, costato 75 milioni di dollari, ne ha fatti guadagnare alla Universal circa 450. Matt Damon è costato in tutto 26 milioni di dollari, un vero affare per i produttori. I pazzi matematici di Forbes hanno spiegato così il calcolo che ha portato alla classifica: «Abbiamo sommato gli incassi al cinema con quelli della vendita dei dvd, poi abbiamo sottratto il costo totale del film (che comprende il salario degli attori) ed abbiamo ottenuto il guadagno netto. Fatto questo, per calcolare la rendita di un singolo attore, abbiamo diviso il guadagno per il totale dell'ingaggio di quell'attore. Abbiamo ripetuto questa operazione per gli ultimi tre film della carriera di ogni singola star esaminata, ed abbiamo fatto la media». Il risultato ha portato Matt Damon in testa alla classifica seguito da Brad Pitt, suo collega nella serie *Ocean* di Steven Soderbergh. L'attore di *Babel* e *Troy* fa infatti guadagnare agli studios 24 dollari per uno speso per il suo ingaggio. Ottimo anche il rendimento di Johnny Depp, star della serie di blockbuster *Pirati dei Caraibi* e l'attore comico Vince Vaughn, entrambi a quota 21 dollari. Fra le attrici la più «redditizia» è Jennifer Aniston, ex protagonista della popolare serie tv *Friends*, che seppure

Hollywood e i suoi attori dalle uova d'oro



Matt Damon nei panni dell'agente Bourne; in alto a destra Jennifer Aniston



LA CLASSIFICA Le star più «redditizie» Punta un dollaro sul divo ed ecco quanto guadagni

Secondo la rivista Forbes, questa è la classifica sulle prime dieci posizioni delle star più redditizie e il loro rendimento per ogni dollaro investito. La «stima» vale per oggi, naturalmente.

1) Matt Damon:	29 dollari
2) Brad Pitt:	24 dollari
3) Johnny Depp:	21 dollari
4) Vince Vaughn:	21 dollari
5) Jennifer Aniston:	17 dollari
6) Angelina Jolie:	15 dollari
7) Tom Cruise:	12 dollari
8) Tom Hanks:	12 dollari
9) Will Smith:	10 dollari
10) Denzel Washington:	10 dollari
11) Adam Sandler:	9 dollari
12) Jim Carrey:	8 dollari
13) Russel Crowe:	5 dollari

Damon: «Calcoli un po' pazzi Se si cambia periodo Crowe sarebbe in cima e io sparirei»

non è molto amata dalla critica e non è conosciuta ed amata come Julia Roberts, Gwyneth Paltrow o Scarlett Johansson, riesce a fare guadagnare 17 dollari per ogni dollaro del suo ingaggio mentre Angelina Jolie è a quota 15. La Aniston, con il suo basso profilo, i suoi film senza costi né incassi faraonici, riesce a rendere molto di

più di mostri sacri come Tom Hanks o Tom Cruise o Will Smith, tutti e tre fermi intorno alla cifra di 12 dollari. «Le più grandi star non sono quelle che fanno guadagnare di più» ha detto Michael Ozanian, responsabile dell'inchiesta pubblicata dal periodico economico. Ed è infatti questo aspetto della classifica quello che colpisce di più. A parte pochi casi eclatanti, come Brad Pitt o Johnny Depp, la popolarità dell'attore non coincide con il rendimento. Ancora peggio secondo i dati di Forbes vanno stelle della comicità come Jim Carrey e Adam Sandler, e Ozanian dà una spiegazione: «I film comici incassano molto bene in America ma perdono nel doppiaggio e così non riescono ad incontrare il gusto del pubblico in-

Jennifer Aniston è la diva che rende di più Ma questi conti valgono solo per gli ultimi anni

ternazionale tanto quanto i film d'azione. Se agli incassi domestici, pur eclatanti, non corrisponde un altrettanto importante rendimento all'estero, la media risulta compromessa». Nei calcoli di Forbes però c'è qualcosa che non funziona. La parte bassa della classifica è occupata da un altro mostro sacro, l'australiano Russell Crowe,

che qualche anno fa garantiva incassi da capogiro e che per tre anni di fila è stato candidato all'Oscar (per *The Insider* nel 1999, *Il gladiatore* nel 2000 e *A Beautiful Mind* nel 2001, vincendone anche uno per *Il gladiatore*). Dopo una serie di flop, come l'ultimo *A good year*, Crowe deve contentarsi di un rendimento di 5 dollari per ogni dollaro del suo salario. «C'è un difetto in questa classifica - avverte Matt Damon, mostrando solidarietà per i colleghi meno "fortunati" - Il difetto è che tiene conto solo degli ultimi anni della carriera di un attore. Usando la stessa formula ed applicandola alle pellicole di qualche anno fa i risultati sarebbero ben diversi. Crowe sarebbe al vertice della classifica e io non figurerei nemmeno».

FESTIVAL Gli abusi su presunti terroristi nel film più politico del concorso: «Extraordinary Rendition» dell'inglese Threapleton

Le torture della Cia sullo schermo di Locarno

di Lorenzo Buccella / Locarno

S embrebbe il calvario di una passione «cristica», se non fosse che questa volta il protagonista è un professore musulmano di Londra, rapito all'improvviso nel «sudario contemporaneo» di un'attualità che vede nella lotta al terrorismo post 11 settembre un principio di causa maggiore tale da passare coi cingoli della propria intrasparenza sopra ogni forma di legalità e diritto civile. Usa uno stragemma «pubblicitario» che accumula pathos e riduce la sceneggiatura a semplice pretesto esemplare, il film più politico che ha varcato i gradini del concorso locarnese. E il titolo della pellicola è già l'argomento a tesi che mette al mirino: *Extraordinary rendition*, ovvero l'omonimo programma Cia che si poneva l'obiettivo di deportare illegalmente «presunti combattenti terroristi» in paesi dove la tortura è ancora pratica

autorizzata. Non a caso, la ricerca che ha fatto da sostrato realistico alla piattaforma drammatica del film, pesca fatti presi per via diretta dalla cronaca recente grazie alla scorta informativa garantita da Amnesty International. E così, può anche capitare di assistere, nel bel mezzo di una strada residenziale londinese, alla corsa di un uomo anglo-musulmano (Omar Berdouini), interrotta all'improvviso da quello che ben presto diventa un sequestro fero-

La pellicola si basa su rapporti di Amnesty ma ricorre a troppe scene a effetto

ce. Trasferimento aereo in terre lontane, imbottiture di droga, reclusione tra le lamiere incatenate di un container e un'infinita sequenza di sevizie fisiche e psicologiche per arrivare, dopo mesi di interrogazioni off-limits, all'estorsione di una confessione fasulla. C'è poco o niente per risalire all'indietro alle cause di questo «ratto» totalmente arbitrario: solo il flashback di qualche libera discussione all'università, «aperta» provocatoriamente dal professore sui temi dell'espatriazione della democrazia con le armi, gli equivoci legati a un viaggio egiziano e la mancanza di pieno controllo della propria posta elettronica. Nulla di più, anche perché il film preferisce battere altre piste, infilando nelle tubature di una sofferenza che si affastella umiliazione dopo umiliazione. Dagli sbregi inferti sulle nocche delle dita col coltello alle taniche di alcol rovesciate in faccia, passando per le fotografie sbeffeggianti che ritrag-

gono quel corpo nudo e la sua odissea. Una chiave claustrofobica su cui la prima regia dell'inglese Jim Threapleton insiste in modo un po' troppo «ricattatorio», ricorrendo a una tastiera effettistica che non lesina giochi al rimbombo, pur di seguire la «spirale nervosa» in cui decade ogni principio di legalità. C'è il soprano e tutta la sua enfasi ripetuta, ma manca completamente la storia che lo approfondisce e lo «smuove» a livello narrativo. Parabola di racconto che invece si snoda in tutte le sue possibilità

«Joshua» girato da Ratliff è un horror che richiama «Rosemary's Baby»

d'estensione nell'altro film in gara, passato ieri sugli schermi del festival. S'intitola *Joshua* e arriva dall'America del regista George Ratliff per inarcare la curva di inquietudine familiare che lentamente virerà verso le tinte di una sorta di horror psicologico. Tutto avvistato in un appartamento della New York più benestante che, tra bambini demoniaci, depressioni post-partum e squagliamento di affetti, non può non richiamare alla memoria il suo ampio versante citazionistico. Atmosfera da *Rosemary's baby* su tutto, visto che ancora una volta sono spifferi satanici quelli che arrivano a scompigliare le pettinature d'ordinanza della buona società. Con uno dei suoi miti prediletti, qui, rovesciato nel suo trauma più perturbante: la messa in discussione di ogni retorica legata all'innocenza dell'infanzia. Il risultato? Un po' forzato e sopra le righe, ma mai al punto da farti scollare dallo scivolo della storia.

VENEZIA Istituito il «Queer Lion Award» Da quest'anno c'è anche il «Leone» gay

Un premio collaterale alla migliore pellicola a tematica lesbica, gay e transgender è stato istituito in occasione per la 64esima Mostra del cinema di Venezia (dal 29 agosto all'8 settembre). Si chiama «Queer Lion Award» e della giuria, presieduta dall'attore inglese Alan Cumming (*X-Men*), fanno parte Andrea Occhipinti insieme al giornalista Sandro Avanzo e alla nostra collaboratrice (de l'Unità) Delia Vaccarello e a Vincenzo Patané. «Ho scelto fin dall'inizio di sostenere la proposta del Queer Lion come premio collaterale. Rappresenta un dovuto riconoscimento ad una cultura visiva consolidata e da sempre all'avanguardia sull'orizzonte dell'arte» ha spiegato il direttore della Mostra, Marco Mueller, in un incontro ieri con i promotori del premio, accompagnati dal deputato Franco Grillini, presidente onorario dell'Arcigay.

Abbonamenti l'Unità

Postali e coupon

Annuale
7gg/Italia 296 euro
6gg/Italia 254 euro
7gg/estero 1.150 euro

Semestrale
7gg/Italia 153 euro
6gg/Italia 131 euro
7gg/estero 581 euro

Online

Quotidiano 6 mesi 55 euro
12 mesi 99 euro

Archivio Storico 6 mesi 80 euro
12 mesi 150 euro

Quotidiano e Archivio Storico 6 mesi 120 euro
12 mesi 200 euro

Tutti i prezzi si intendono IVA inclusa

www.unita.it

Per informazioni sugli abbonamenti: Servizio clienti Sered via Carolina Romani, 56 20091 Bresso (MI) - Tel. 02/66505065 fax: 02/66505712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14 abbonamenti@unita.it.

Per la pubblicità su

l'Unità

PK publikompass

MILANO, via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611
TORINO, via Marengo, 32, Tel. 011.6665211
ALESSANDRIA, via Cavour 50, Tel. 0131.445522
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111
BIELLA, via Colombo, 4, Tel. 015.8353508
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626
BOLOGNA, via del Borgo 101/A, Tel. 051.4210955
CAGLIARI, via Caprera, 9, Tel. 070.8500801
CASALE MONF. via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154

CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311
CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129
COSENZA, via Montebello 39, Tel. 0984.72527
CUNEO, c.so Giolitti 21/bis, Tel. 0171.609122
FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668
FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553
GENOVA, via G. Casaregis, 12, Tel. 010.53070.1
GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839
IMPERIA, via Affini 10, Tel. 0183.273371 - 273373
LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185
MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11

NOVARA, via Cavour 17, Tel. 0321.383023
PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711
PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
REGGIO E., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511
ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891
SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556
SAVONA, piazza Marconi 3/5, Tel. 019.814887-811182
SIRACUSA, via Terracini 39, Tel. 0931.412131
VERCELLI, via Balbo, 2, Tel. 0161.211795

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00

Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395

Tariffe base + Iva: 5,62 € a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

La famiglia Paolo Mancini partecipa con affetto e commozone al grande dolore di Nello, Anna, Rita e Maria Bernardi per la prematura scomparsa di

MARCO

Roma, 8 agosto 2007

Per Necrologie Adesioni Anniversari

Rivolgersi a

PK publikompass

Lunedì-Venerdì ore 9,00 - 13,00
14,00 - 18,00
solo per adesioni
Sabato ore 9,00 - 12,00
06/69548238 - 011/6665258